



*Autorità Nazionale Anticorruzione*

**Piano della *performance* 2018-2020**

*28 marzo 2018*

**Presidente:**

Raffaele Cantone

**Componenti del Consiglio:**

Michele Corradino

Francesco Merloni

Ida Angela Nicotra

Nicoletta Parisi

**Segretario Generale:**

Angela Lorella Di Gioia

## Indice

1. Presentazione del Piano.....	1
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli <i>stakeholder</i> esterni.....	2
2.1 Chi siamo.....	2
2.2 Cosa facciamo.....	4
2.3 Come operiamo.....	5
3. Identità.....	8
3.1 L'amministrazione "in cifre" .....	8
3.2 Mandato istituzionale e Missione.....	13
3.3 Albero della <i>performance</i> .....	13
4. Analisi del contesto.....	16
4.1 Analisi del contesto esterno.....	16
4.2 Analisi del contesto interno.....	19
5. Obiettivi strategici.....	21
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	22
6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	23
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle <i>performance</i> .....	24
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	24
7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	24
8. Allegati tecnici.....	25

## 1. Presentazione del Piano

Nel corso dell'adunanza del Consiglio del 24 gennaio 2018 è stato approvato il documento di pianificazione strategica 2018-2020 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche A.N.AC.), il quale ha, da un lato, confermato le aree e degli obiettivi strategici del triennio precedente 2017-2019, dall'altro arricchito gli stessi mediante l'introduzione di tre ulteriori obiettivi strategici. Il primo è un obiettivo strategico trasversale alle Aree "Anticorruzione e Trasparenza" e "Contratti pubblici", relativo allo studio e alla costruzione di un sistema di indicatori di corruzione che possa promuovere la "funzione conoscitiva" dell'Autorità (la quale è stata anche inserita esplicitamente nella descrizione della *mission* della stessa), nonché valorizzarne la funzione di vigilanza, con lo scopo di approdare ad una "conoscenza organizzata" del fenomeno corruttivo. Il secondo e il terzo, in materia di anticorruzione e trasparenza, si collocano nell'ambito dell'Area Strategica "Supporto, comunicazione e gestione" e sono finalizzati a rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi (lobbying), nonché a consolidare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Autorità.

A seguito della predetta adunanza, sono stati pertanto avviati i lavori per la predisposizione del Piano della *performance* 2018-2020 di cui all'articolo 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, seguendo le nuove Linee guida per il Piano della *performance* (Giugno 2017) della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della *performance*, seppur non di diretta applicazione alle Autorità indipendenti.

Il documento, approvato dall'Organo di indirizzo in data 28 marzo 2018 dopo essere stato sottoposto all'OIV ed aver ricevuto i contributi necessari dai dirigenti dell'Autorità, dà avvio al ciclo di gestione della *performance* 2018 esplicitando gli obiettivi, gli indicatori ed i target, che costituiscono gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*.

Il tutto, inoltre, si pone in piena coerenza con il contenuto programmatico del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020, approvato dal Consiglio nella medesima adunanza del 24 gennaio 2018, stante la forte connessione tra i due Piani ed il loro reciproco condizionamento, come richiede la stessa normativa. Si ricorda, infatti, che la valutazione dei dirigenti, così come il monitoraggio semestrale sull'attuazione del presente Piano, viene effettuata non solo tenendo conto degli obiettivi operativi assegnati, ma altresì sulla base della corretta adozione delle misure individuate nel PTPCT, nonché anche sempre sulla base del livello di standard di gestione dell'attività ordinaria di competenza, tenendo conto degli imprevisti e delle attività di carattere straordinario che, nel corso dell'anno, vengano assegnate.

## 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholders* esterni

### 2.1 Chi siamo

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel suo assetto attuale, è nata all'indomani dell'emanazione del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, che ha inteso imprimere un nuovo e sostanziale impulso alla politica di prevenzione della corruzione, già introdotta dalla l. 6 novembre 2012, n. 190.

La riorganizzazione delle funzioni e dei poteri dell'organismo posto a presidio della normativa anticorruzione ha comportato, da un lato, la completa revisione dell'assetto della precedente CiVIT, rinominata Autorità Nazionale Anticorruzione, e, dall'altro, l'acquisizione dei compiti e delle funzioni della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP).

L'A.N.AC. nasce, pertanto, con l'obiettivo di svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione nei diversi ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

Essa si muove, dunque, in un contesto molto esteso sia per quanto riguarda i soggetti vigilati e regolati, sia per ciò che attiene all'oggetto delle attività, non limitandosi la sua funzione al controllo ed alla repressione dei comportamenti illeciti ma estendendosi ad una verifica di *accountability* dell'amministrazione pubblica.

Se nel 2016 si sono concretizzate alcune tappe fondamentali sul percorso dell'Autorità, quali:

- approvazione del Piano di riordino con D.P.C.M. del 1° febbraio 2016;
- emanazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante nuovo codice degli appalti, che non solo ha confermato l'Autorità quale istituzione fondamentale nella *governance* del rilevante settore dei contratti pubblici, ma ne ha amplificato compiti ed attività;
- emanazione del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*), il quale ha arricchito le competenze dell'Autorità in materia di vigilanza sugli obblighi di trasparenza, anche in relazione all'introduzione nell'ordinamento del cd. FOIA (diritto di accesso civico generalizzato);
- emanazione del d.l. 17 ottobre 2016, n. 186, convertito con modificazioni con l. 15 dicembre 2016, n. 229, con il quale il presidio di alta sorveglianza per l'EXPO 2015 (Unità Operativa Speciale, U.O.S.), di cui all'art. 30 del d.l. 90/2014, è stato esteso agli interventi di ricostruzione pubblica post sisma,

nel corso dell'anno 2017 sono intervenuti ulteriori, importanti provvedimenti normativi tanto nel settore della contrattualistica pubblica quanto nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione ed in particolare:

- decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
- legge 30 novembre 2017, n. 179, la quale ha consacrato e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del *whistleblowing*, attribuendo all'Autorità poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori;
- decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 298, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale ha introdotto due rilevanti novità: - l'art. 52 *ter*, che ha riformulato l'art. 211 dell'attuale Codice dei contratti pubblici, attribuendo all'A.N.AC. la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazioni del Codice nonché la disciplina di tale nuovo potere di impugnazione con proprio regolamento; - l'art. 52 *quater*, che ha demandato alla potestà regolamentare dell'A.N.AC. la definizione della propria organizzazione, del proprio funzionamento nonché dell'ordinamento giuridico ed economico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481.

Per gestire al meglio le nuove competenze, l'Autorità si è dotata già alla fine del 2016 di un nuovo assetto organizzativo, con delibera n. 1196 del 23 novembre 2016 (*“Riassetto organizzativo dell’Autorità Nazionale Anticorruzione a seguito dell’approvazione del Piano di riordino e delle nuove funzioni attribuite in materia di contratti pubblici e di prevenzione della corruzione e della trasparenza, e individuazione dei centri di responsabilità in base alla missione istituzionale dell’Autorità”*) e con delibera n. 1306 del 21 dicembre 2016 (*“Definizione delle funzioni dell’Autorità per materia e ambiti di attività/uffici ed attribuzione delle funzioni di coordinamento al Presidente ed ai Consiglieri”*).

Al termine del 2017, all'esito del primo anno di operatività della complessiva riorganizzazione attuata alla fine del 2016 ed alla luce delle novità normative in particolare legate all'istituto del *whistleblowing*, l'Autorità ha operato un parziale riassetto organizzativo mediante l'emanazione della delibera n. 1 del 10 gennaio 2018, che, modificando la precedente e citata delibera n. 1196 del 2016, ha adeguato ulteriormente la struttura amministrativa costituendo due nuovi uffici dirigenziali: l'Ufficio per le relazioni esterne, al cui dirigente è previsto che venga altresì attribuito l'incarico di RPCT, e l'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*.

## 2.2 Cosa facciamo

Le competenze attribuite all'Autorità hanno l'obiettivo di svolgere un'azione efficace di prevenzione e di contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, vigilando sui comportamenti di queste ultime in materia di adozione delle misure previste dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e di affidamento degli incarichi, nonché vigilando nel settore dei contratti pubblici, particolarmente esposto a forme di illegalità e di mala gestione.

L'Autorità, pertanto, attraverso il suo mandato istituzionale, mira ad orientare i comportamenti e le scelte delle amministrazioni pubbliche nel tentativo di prevenire fenomeni corruttivi e distorsivi nell'allocazione delle risorse erariali con strumenti di vigilanza e con interventi di tipo consultivo e regolatorio.

Essa, pertanto ed in sintesi, svolge le seguenti attività principali:

- vigila sull'effettiva adozione ed efficacia, da parte delle amministrazioni pubbliche, del Piano triennale di prevenzione della corruzione secondo le modalità prescritte dalla legge (l. 190/2012);
- vigila sul rispetto delle regole in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alla pubblicazione nella *homepage* dei siti istituzionali di ciascuna amministrazione delle informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi della normativa vigente, come da ultimo novellata dal d.lgs. 97/2016, oltre che con riferimento all'adozione dell'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione (l. 190/2012; d.lgs. 33/2013); in particolare, inoltre, le nuove disposizioni del citato d.lgs. 97/2016 le hanno attribuito il compito di adottare linee guida con particolare riferimento al diritto di accesso generalizzato e, in via esclusiva, di irrogare sanzioni pecuniarie per omissioni di comunicazione e di pubblicazione di taluni dati;
- gestisce, in particolare, le segnalazioni provenienti dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti individuati dall'art. 54 bis del d.lgs. 165 del 2001, come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, ai fini di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, irrogando, ove ne ricorrano i presupposti, le sanzioni amministrative previste dalla norma sopra richiamata;
- vigila sul rispetto della normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sia in fase di gara che in fase di esecuzione, anche affinché sia garantita l'economicità dell'esecuzione accertando che dalla stessa non derivi pregiudizio per il pubblico erario; in tale ambito il suo operato spazia, solo per citare alcuni esempi fondamentali, dalla trattazione di segnalazioni inerenti irregolarità nelle gare o nell'esecuzione dei contratti, al funzionamento dell'Osservatorio e della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), dalla qualificazione degli operatori economici e delle stazioni appaltanti, alla gestione del casellario informatico degli OO.EE. e del rating di impresa, dalla gestione dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti

aggiudicatori che effettuano affidamenti diretti nei confronti di propri organismi *in house*, alla gestione dell'albo dei commissari di gara, per non tralasciare l'emanazione di linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile con cui garantire la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, cui fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e la omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche; infine, sempre nel settore dei contratti, formula, nella persona del suo Presidente, proposte di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese (art. 32 d.l. 90/2014);

- sempre nella materia dei contratti pubblici, l'Autorità è inoltre legittimata ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora ritenga che essi violino le norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; inoltre, se ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del codice dei contratti pubblici, l'Autorità può emettere un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati ed agire dinanzi al giudice amministrativo se la stazione appaltante non si conforma al parere nel termine ivi previsto;
- vigila sull'applicazione delle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi presso le amministrazioni pubbliche (d.lgs. 39/2013).

### **2.3 Come operiamo**

L'Autorità opera attraverso un'attività di vigilanza e regolazione, nonché attraverso una importante attività consultiva e di cooperazione con altre istituzioni nazionali ed internazionali.

Le varie attività sono svolte da una struttura organizzativa in cui il Segretario Generale rappresenta la connessione dinamica tra il Presidente, il Consiglio e gli uffici dirigenziali, ma anche il coordinatore di tutte le attività di supporto alla missione istituzionale.

Il modello organizzativo che è stato adottato si compone di ventotto uffici dirigenziali, oltre a comprendere il Portavoce, l'Esperto delle Relazioni Internazionali, l'U.O.S. (Unità Operativa Speciale), il nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza.

Lo stesso modello è completato dalla presenza di un dirigente di I fascia collocato in staff al Presidente, da un dirigente di II fascia di supporto al Segretario Generale, nonché da nove dirigenti di II fascia titolari di incarico di Ispettore, coordinati dal sopra citato dirigente di I fascia.

In particolare, l'attività di vigilanza sulle misure di anticorruzione, sugli obblighi di trasparenza, sull'inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi vede l'A.N.AC. in prima linea nella verifica

dell'adozione, da parte delle amministrazioni, degli strumenti di prevenzione, quali il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), nonché nella valutazione delle denunce di illeciti segnalati da dipendenti pubblici nell'ambito del rapporto di lavoro (cd. *whistleblower*). In tali settori la valutazione è incentrata sulla qualità del processo di gestione del rischio, sulla programmazione delle misure di prevenzione e sul livello di integrazione e coordinamento con altri strumenti di programmazione.

La vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici si concentra, invece, sull'intero ciclo di vita degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, e coinvolge anche il sistema di qualificazione attuato attraverso le Società Organismi di Attestazione (SOA), autorizzate all'esercizio dell'attività di attestazione delle imprese esecutrici dalla stessa Autorità. Finalità fondamentale di questa attività è il far emergere comportamenti patologici di natura illecita ovvero, più semplicemente, legati a mera inefficienza e/o di non corretta applicazione della normativa, che possono comportare anche un utilizzo distorto delle risorse pubbliche ed un mancato raggiungimento degli obiettivi di pubblico benessere.

Il settore degli appalti, infatti, è spesso pervaso da numerose patologie legate, ad esempio, alla frammentazione degli affidamenti, al frequente ricorso alle proroghe contrattuali, all'utilizzo di procedure negoziate senza bando motivate dalla mera urgenza, all'imprecisa definizione dell'oggetto del contratto. Un importante filone dell'attività di vigilanza in tale settore riguarda, inoltre, la c.d. vigilanza collaborativa, attraverso la quale le stazioni appaltanti possono chiedere all'Autorità di svolgere *in via preventiva* una verifica sulla conformità degli atti di gara alla normativa di settore, sull'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché un monitoraggio sullo svolgimento della procedura di gara e sull'esecuzione dell'appalto.

L'altro importante filone di attività, quello della regolazione, viene svolto attraverso una intensa attività che riguarda la pubblicazione di Linee Guida, determinazioni, pareri, sia per quanto attiene all'area dell'anticorruzione e della trasparenza, sia all'area dei contratti pubblici.

Nel primo ambito, sicuramente strategica è l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), mentre nel settore dei contratti pubblici l'Autorità è in prima linea impegnata, oltre che nella predisposizione di bandi-tipo, nell'emanazione di Linee Guida attuative del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, d.lgs. 50/2016, modificato ed integrato dal d.lgs. 56/2017. Ad oggi, sono state approvate e pubblicate otto Linee Guida relative alla nuova normativa (in materia, precisamente, di servizi d'ingegneria e architettura, offerta economicamente più vantaggiosa, RUP, appalti sotto soglia comunitaria, commissioni di gara, causa di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c), del nuovo Codice Contratti, elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti *in house*, procedure negoziate senza pubblicazione di bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili).

Non possono essere, infine, sottaciute le importanti cooperazioni che l'Autorità ha avviato con altre istituzioni sia nazionali che internazionali.

Particolari categorie di soggetti pubblici con le quali l'Autorità si relaziona in funzione delle sue competenze sono costituite dalla Magistratura, in particolare dalle Procure penali e contabili, dalle Prefetture e dalle Forze dell'Ordine (specie Guardia di Finanza e Carabinieri) e dalla Ragioneria Generale dello Stato. In questo contesto spesso avviene scambio di notizie ed informazioni particolarmente rilevanti e sensibili.

Numerosi accordi sono poi stati stipulati con le più importanti Università italiane, con il MIUR e con importanti Associazioni della società civile, quali LIBERA e TRANSPARENCY INTERNATIONAL – Italia, al fine di dare concreta attuazione a quella “diffusione della cultura della legalità” in ambito scolastico, universitario e nella società stessa, che l'A.N.AC. ritiene essere uno dei primari antidoti al fenomeno corruttivo sul piano della prevenzione. Tra gli accordi con la società civile si segnala anche il recente protocollo d'intesa con la Fondazione OPENPOLIS e l'Associazione umanitaria ACTIONAID ITALIA, finalizzato ad instaurare una collaborazione per analizzare i dati sui contratti pubblici relativi all'accoglienza di migranti, rifugiati e richiedenti asilo in Italia.

A livello internazionale l'Autorità è accreditata come organismo indipendente per il contrasto alla corruzione all'interno della *Directory dell'United Nations Office on Drugs and Crime*; ha inoltre interazioni con il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con la quale è stato stipulato un apposito protocollo di intesa finalizzato alla valorizzazione dell'esperienza di lotta alla corruzione.

Ulteriori attività sono svolte nel contesto del *Group d'Etats contre la Corruption* (GRECO), presso la Commissione Europea, nel contesto di Gruppi di lavoro e cooperazione di rilevanza internazionale e nell'ambito di progetti di gemellaggio come i *Twinning*, che vedono coinvolta l'A.N.AC., con le corrispondenti Autorità di prevenzione della Serbia e del Montenegro.

### 3. Identità

#### 3.1 L'amministrazione "in cifre"

Le "cifre" dell'A.N.AC. possono riassumersi come segue:

##### - la struttura organizzativa

L'attuale struttura dell'A.N.AC. - quale risultante dalla delibera n. 1196 del 23 novembre 2016, dal connesso atto di organizzazione di II livello dell'8 febbraio 2017, successivamente modificato con atto del 13 ottobre 2017 e dalla delibera n. 1 del 10 gennaio 2018 - è articolata come segue:

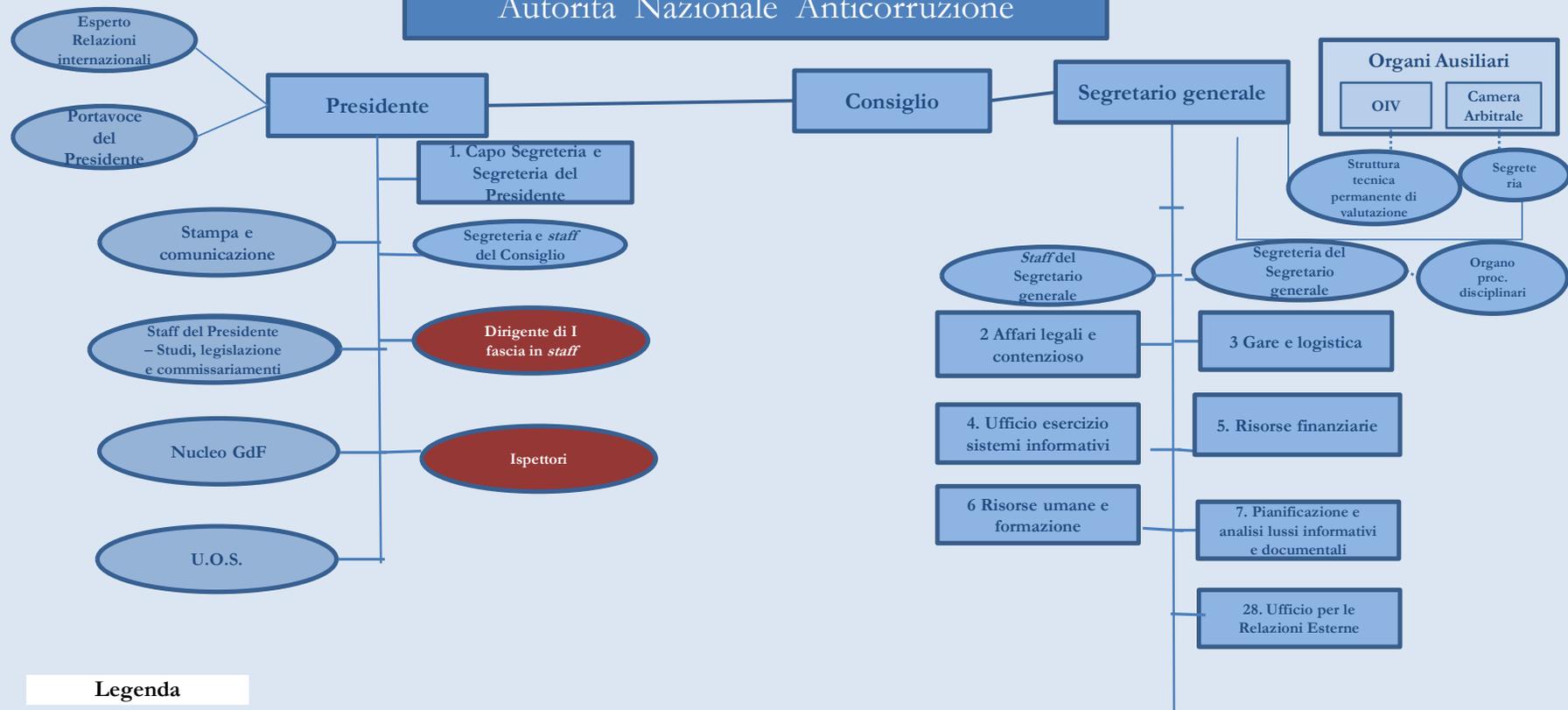
Area Presidenza: 1 dirigente di II fascia Capo Segreteria ed annessa Segreteria del Presidente; 1 dirigente di I fascia in staff al Presidente, con compito di coordinamento del pool costituito dai 9 dirigenti Ispettori. Completano l'area alcune unità organizzative non dirigenziali, ossia: Esperto per le Relazioni Internazionali, Portavoce, Stampa e Comunicazione, Studi, Legislazione e Commissariamenti, Unità Operativa Speciale (U.O.S.) composta prevalentemente da personale della Guardia di Finanza, oltre al Nucleo anticorruzione della stessa, Segreteria e Staff del Consiglio.

Area Segretario Generale: 1 dirigente di II fascia di supporto al Segretario Generale; unità organizzative non dirigenziali: Segreteria del Segretario Generale; Struttura tecnica permanente di valutazione delle *performance*.

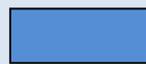
Uffici dirigenziali ricoperti da dirigenti di II fascia: 27, di cui 7 Uffici di supporto al funzionamento dell'Autorità e 20 Uffici per l'espletamento delle funzioni istituzionali, in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza, demandate dalla normativa corrente.

Si segnala, infine, che per garantire tempestività ed efficienza nello svolgimento delle molteplici funzioni dell'Autorità, il Consiglio ha definito ambiti omogenei di attività per materia ed attribuito funzioni di coordinamento al Presidente ed ai Consiglieri.

# Autorità Nazionale Anticorruzione



## Legenda



Ufficio dirigenziale



Dirigenti di I fascia in staff o Ispettori



Ufficio non dirigenziale

8. Precontenzioso e pareri	9. Regolazione contratti pubblici	10. Standardizzazione documenti di gara	11. Osservatorio dei contratti pubblici ed analisi economiche	12. Rilevazione e monitoraggio prezzi di riferimento contratti pubblici
13. Programmazione e Sviluppo delle Banca Dati, piattaforma digitale e Servizi IT	14. Qualificazione stazioni appaltanti	15. Vigilanza sulle SOA	16. Vigilanza e qualificazione operatori economici	17. Vigilanza collaborativa e vigilanze speciali
18. Vigilanza lavori pubblici	19. Vigilanza contratti di Partenariato Pubblico Privato	20. Vigilanza servizi e forniture	21. Vigilanza centrali committenza concessioni di servizi	22. Sanzioni contratti pubblici
23. P.N.A: e Regolazione anticorruzione e trasparenza	24. Vigilanza misure anticorruzione	25. Vigilanza sugli obblighi di trasparenza ed accesso civico	26. Vigilanza sulla imparzialità dei funzionari pubblici	27. Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei WB

## - Il personale

Sulla base di quanto illustrato nel Piano di riordino e delle esigenze di personale che tengono conto delle nuove attribuzioni di competenze stabilite dal d.l. n. 90/2014, la dotazione organica dell'A.N.AC. , a regime, dovrebbe essere la seguente:

**Tabella A**

<b>Profilo professionale</b>	<b>Numero di risorse</b>
<b>Dirigenti di I fascia *</b>	<b>1*</b>
<b>Dirigenti di II fascia</b>	<b>35</b>
<b>Funzionari</b>	<b>207</b>
<b>Operativi</b>	<b>107</b>
<b>Totale</b>	<b>350</b>

\*Il posto di dirigente di I fascia è da intendersi posto ad esaurimento

Il fabbisogno di personale indicato in Tabella A scaturisce da un'analitica individuazione delle attività precedentemente attribuite all'ex AVCP ed oggi transitate all'A.N.AC., nonché delle attribuzioni mantenute dall'Autorità al momento dell'approvazione del d.l. n. 90/2014, integrate dalle funzioni assegnate alla nuova Autorità Nazionale Anticorruzione dalla disciplina vigente.

Il personale che presta servizio presso l'A.N.AC. a qualunque titolo (di ruolo o in posizione di comando), alla data del 01 marzo 2018, risulta composto come segue:

**Tabella B**

<b>Profilo professionale</b>	<b>Numero di risorse</b>
<b>Dirigenti di I fascia</b>	<b>1</b>
<b>Dirigenti di II fascia</b>	<b>39*</b>
<b>Funzionari</b>	<b>167**</b>
<b>Operativi</b>	<b>89***</b>
<b>Totale</b>	<b>296</b>

\* di cui 1 in servizio presso altre amministrazioni

\*\*di cui 3 in aspettativa e 1 in fuori ruolo

\*\*\* di cui 1 in esonero dal servizio, 2 in servizio presso altre amministrazioni e 1 in aspettativa.

#### - **Le risorse finanziarie**

Le previsioni di bilancio per l'anno 2018 sono state formulate sulla base delle priorità fissate dal Consiglio per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Autorità, così come previste dal d.lgs. 97/2016 e dal d.lgs. 50/2016.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha adottato la delibera n. 359 che prevede, tra l'altro, l'esonero dal pagamento del contributo in favore dell'Autorità per le Stazioni appaltanti e gli Operatori economici impegnati nell'attività di ricostruzione, sia pubblica che privata, delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Sul fronte della spesa, la legge 1° dicembre 2016, n. 225, di conversione del d.l. 193/2016, ha allentato il vincolo sul contenimento delle spese di funzionamento dell'Autorità consentendo maggiori spese nel limite di € 1 milione per l'anno 2016 e di € 10 milioni annui a partire dal 2017.

Le entrate previste per l'anno 2018, composte solo di parte corrente e con l'esclusione delle partite di giro, ammontano ad € 55.017.617. La voce più significativa si riferisce all'ammontare dei contributi versati da operatori economici, stazioni appaltanti e SOA (soggetti vigilati ex art. 1, commi 65 e 67, della l. 266/2005) appostata nel capitolo "Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione" per un importo pari ad € 46.500.000. Nello stesso capitolo sono presenti anche € 300.000 a titolo di "proventi da terzi per controversie arbitrali" che si prevede di incassare nel corso del 2018 per il deposito dei lodi arbitrali.

I trasferimenti dal bilancio dello Stato per l'anno 2018 ammontano ad € 5.229.335.

L'equilibrio di bilancio è assicurato dall'ammontare complessivo delle entrate, che coprono tutte le uscite correnti (€ 52.329.597) e parte delle uscite in conto capitale (€ 7.226.000) e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017 per € 4.537.980.

#### - **Attività 2017**

Protocolli totali 2017: 140.393

di cui:

atti in ingresso: 114.594

atti in uscita: 18.443<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Lo scarto tra numero dei protocolli in ingresso e in uscita è dovuto al fatto che molti protocolli in ingresso vengono generati in modo automatico dai diversi sistemi informativi che, a vario titolo, ricevono comunicazioni dall'esterno e molti, in particolare, si generano con le comunicazioni inviate al Contact Center dell'Autorità, avviando un processo che non comporta poi l'utilizzo del sistema di protocollo nella risposta all'utente. Più protocolli in ingresso, inoltre, possono essere afferenti ad uno stesso fascicolo, dando quindi origine ad una sola risposta in uscita.

atti interni: 7.356.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione, nel 2017 risultano avviati 225 procedimenti, di cui 182 definiti, ed avviati inoltre 23 procedimenti per l'emanazione di un provvedimento d'ordine per PTPCT carenti; sono stati inoltre avviati 50 procedimenti sanzionatori in relazione ai quali sono state irrogate 8 sanzioni amministrative; 350 risultano, poi, le nuove segnalazioni di *whistleblowing* pervenute (circa il doppio di quelle del 2016 e le previsioni, alla luce della recente legge n. 179/2017, sono di un trend in aumento).

Riguardo alla trasparenza, nel 2017 sono stati verificati d'ufficio 126 Enti e quindi aperti 23 procedimenti, mentre su segnalazione sono stati attivati 157 procedimenti; quanto alle sanzioni, sono state avviate 58 contestazioni.

Passando al settore dei contratti pubblici, sono pervenute agli uffici di vigilanza su lavori, servizi e forniture quasi 14.000 segnalazioni, di cui oltre 2000 relative ai lavori e oltre 11.000 a servizi e forniture. Queste hanno determinato l'apertura di oltre 500 fascicoli in tema di lavori e oltre 580 fascicoli attinenti i servizi e le forniture, mentre sono state avviate 63 istruttorie di vigilanza speciale. Relativamente alle SOA, 153 sono le istruttorie definite in ambito vigilanza, mentre, sempre nel 2017, per quanto riguarda la qualificazione degli operatori economici, sono state curate complessivamente oltre 1900 istruttorie relative ad attestazioni SOA (aventi ad oggetto procedimenti di vigilanza e sanzionatori, trasferimenti aziendali, variazione o perdita dei requisiti delle imprese) ed è stata, inoltre, fornita all'AGCM la prevista collaborazione per l'istruttoria di oltre 1700 istanze richiedenti il rilascio del rating di legalità.

Nel settore delle sanzioni riferite invece ai contratti pubblici sono stati inviati al Consiglio dell'Autorità 878 procedimenti di natura sanzionatoria, inserite nel Casellario informatico oltre 699 interdittive antimafia, 428 notizie utili riferite a risoluzioni contrattuali e a contestazioni di inadempimento per gravi illeciti professionali e 506 annotazioni di provvedimenti di sospensione attività ex art. 14 d.lgs. n. 81/2008.

Vanno poi considerate le attività di Commissariamento di cui all'art. 32 d.l. n. 90/2014, che nel 2016 ammontano a 25 procedimenti complessivamente avviati.

Si ricordano, ancora, i 14 protocolli di vigilanza collaborativa stipulati nel 2017, ai fini dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, nonché di monitoraggio delle procedure di affidamento, ivi compresi gli accordi siglati nell'ambito della ricostruzione post-sisma.

L'Autorità ha poi emanato oltre 570 comunicazioni relative al precontenzioso ed esaminato oltre 1500 richieste di parere giuridico nel solo settore dei contratti pubblici, cui bisogna aggiungere delibere di vigilanza, atti interpretativi, bandi-tipo e linee guida.

Sempre nel corso dell'anno 2017, infine, l'Autorità ha svolto 40 accertamenti ispettivi, ivi compresi gli accertamenti delegati ad altri organi dello Stato, come la Guardia di Finanza, nel rispetto dei vigenti protocolli di intesa.

### **3.2 Mandato istituzionale e Missione**

Il mandato istituzionale e la missione dell'Autorità consistono nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e, comunque, in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.

### **3.3 Albero della *performance***

L'Autorità, in considerazione della propria *mission*, del contesto in cui opera, dei soggetti con cui si relaziona frequentemente e dei propri vincoli di bilancio, seleziona i propri obiettivi strategici con un orizzonte temporale triennale ed in linea con le aree tematiche di riferimento così individuate: “anticorruzione e trasparenza”; “contratti pubblici”; “supporto, comunicazione e gestione”.

Per ciascuna area sono specificati gli obiettivi strategici, declinati a loro volta in obiettivi operativi.

In particolare, nell'area “anticorruzione e trasparenza” gli obiettivi strategici riguardano l'incremento dell'efficacia dell'azione di vigilanza e la garanzia di una maggiore *compliance* delle amministrazioni alla normativa di settore, il tutto anche con particolare riferimento alla nuova normativa in materia di accesso generalizzato.

Novità di rilievo dell'albero della *performance* 2018-2020, come già anticipato, è poi l'introduzione di un obiettivo strategico trasversale e comune alle aree “anticorruzione e trasparenza” e “contratti pubblici”, avente ad oggetto il miglioramento della conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di indicatori di corruzione. Ciò al fine di promuovere la funzione conoscitiva dell'Autorità, nonché valorizzarne anche la funzione di vigilanza, con lo scopo di approdare ad una “conoscenza organizzata” del fenomeno corruttivo.

Nell'area dei “contratti pubblici”, gli obiettivi strategici riguardano il rafforzamento dell'azione di vigilanza, anche tenendo conto della nuova normativa in materia di qualificazione delle SS.AA. e della costruzione di un rating d'impresa, e l'attività di regolazione.

Infine, l'area di “supporto, comunicazione e gestione” attiene principalmente al miglioramento dell'organizzazione interna anche con riferimento al rafforzamento delle competenze del personale sulla nuova normativa in materia di accesso generalizzato ed al potenziamento del sistema informativo anche finalizzato al miglioramento della gestione dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza.

In tale area strategica, nell'albero 2018-2020, sono stati previsti due ulteriori obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, finalizzati a rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi, nonché a consolidare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Autorità.

La missione dell'Autorità, le sue aree strategiche e gli obiettivi strategici sono di seguito illustrati secondo il consueto schema ad albero:

# Albero della *performance* 2018-2020

## Missione

Prevenzione della corruzione anche mediante l'attuazione della trasparenza, mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della PA, potenzialmente esposto a fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.

## Aree strategiche

### 1 - Anticorruzione e trasparenza

### 2 - Contratti Pubblici

### 3 - Supporto, comunicazione e gestione

## Obiettivi strategici

1.1 - Incrementare l'efficacia dell'azione di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici, anche con particolare riferimento alle eventuali violazioni in tema di accesso civico.

1.2 - Garantire una maggiore *compliance* delle Amministrazioni alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento alle modalità di redazione e implementazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, agli *standard* definiti in materia di trasparenza, alla luce anche della normativa sull'accesso generalizzato.

2.1 - Rafforzare l'azione di vigilanza in materia di contratti pubblici che tenga conto della qualificazione delle stazioni appaltanti e della costruzione del rating di impresa

2.2 - Presidiare l'attività di regolazione nel settore dei contratti pubblici

1-2.1 - Migliorare la conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori di corruzione.

3.1 - Ottimizzare i processi interni  
3.2 - Rafforzare le *core competences* del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso generalizzato  
3.3 - Promuovere il benessere organizzativo e le pari opportunità  
3.4 - Potenziare il sistema informativo per il monitoraggio della corruzione e della trasparenza, con particolare attenzione allo strumento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), per il miglioramento della gestione dei flussi informativi relativi agli obblighi sulla trasparenza e alle richieste di accesso generalizzato  
3.5 - Rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi (lobbying)  
3.6 - Rafforzare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Autorità

## 4. Analisi del contesto

### 4.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Autorità opera, al fine di favorire l'individuazione degli obiettivi diretti alla prevenzione della corruzione. Ciò in funzione sia del territorio di riferimento, sia delle possibili relazioni con i portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività dell'Autorità, anche con specifico riferimento alle strutture da cui la stessa è composta.

Limitando l'attenzione alle norme fondanti le principali competenze dell'A.N.AC., si possono individuare i seguenti riferimenti:

- la legge 190/2012, sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il decreto legislativo 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- il decreto legislativo 33/2013, recante la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il decreto legge 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), con particolare riferimento alle competenze che tale decreto ha posto in capo al Presidente dell'Autorità (articoli 30, 32 e 37);
- la legge 164/2014, in ordine al potere dell'Autorità di disporre controlli a campione su interventi di estrema urgenza (art. 9, co. 2 *bis*);
- il nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 50/2016;
- il decreto legislativo 56/2017, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
- la legge 179/2017, che disciplina l'istituto del *whistleblowing*.

I prevalenti ambiti di intervento dell'Autorità verso l'esterno possono così riassumersi:

- o vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione, con particolare riguardo all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (l. 190/2012), al rispetto della normativa in materia di trasparenza (d.lgs. 33/2013, come da ultimo novellato dal d.lgs. 97/2016) e di quella in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi (d.lgs. 39/2013);
- o adozione del Piano Nazionale Anticorruzione;

- gestione delle segnalazioni dei *whistleblowers*, con poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo nonché sanzionatori (l. 179/2017);
- emanazione di pareri e linee guida nella materia dell'anticorruzione e trasparenza;
- vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali e sulle concessioni, ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.lgs. 56/2017;
- vigilanza sul sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza;
- attività ispettiva, d'ufficio o anche su richiesta motivata di chiunque ne abbia interesse, anche avvalendosi del Corpo della Guardia di Finanza;
- attività di segnalazione, avente ad oggetto le irregolarità riscontrate all'esito dell'attività di vigilanza, verso le competenti Procure della Repubblica e Procure della Corte dei Conti;
- attività di promozione dell'efficienza delle Stazioni appaltanti e della qualità della loro attività attraverso linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile, comunque denominati;
- attività di "vigilanza collaborativa" con le stazioni appaltanti, finalizzata al controllo degli atti di gara prima della loro adozione e ad un controllo di carattere preventivo sull'intera attività di gestione della procedura di gara; tale forma di vigilanza si attua mediante la stipula di specifici protocolli d'intesa con la stazione appaltante interessata;
- collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la rilevazione di comportamenti aziendali meritevoli di valutazione al fine dell'attribuzione del "Rating di legalità";
- gestione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) avvalendosi dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- gestione del Casellario Informativo dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, istituito presso l'Osservatorio, contenente tutte le notizie, le informazioni e i dati relativi agli operatori economici con riferimento alle iscrizioni previste dall'art. 80 del d.lgs. 50/2016;
- creazione e gestione dell'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici, nonché dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*;
- irrogazione di sanzioni pecuniarie;
- attività di cd. precontenzioso, emanazione di pareri e potere di impugnazione di bandi, atti generali e provvedimenti delle stazioni appaltanti, relativi a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 211 del Codice dei contratti, come novellato dall'art. 52-ter della l. 96/2017).

Pertanto, i soggetti che interagiscono con l'Autorità possono essere così individuati e suddivisi per attività omogenee:

### 1. Trasparenza e anticorruzione:

Amministrazioni pubbliche centrali

Amministrazioni pubbliche locali

Enti nazionali di previdenza e assistenza

Ordini professionali

Società controllate

Società partecipate

Tutti i responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

### 2. Contratti Pubblici:

Amministrazioni aggiudicatrici (ivi comprese le centrali di committenza e i soggetti aggregatori);

Organismi di diritto pubblico;

Enti aggiudicatori;

Altri soggetti aggiudicatori ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), del d.lgs. 50/2016;

Concessionari di lavori e servizi pubblici;

Operatori economici;

Soggetti Istituzionali (Ministeri) con i quali si definisce il percorso di emanazione degli atti attuativi del nuovo Codice dei Contratti Pubblici;

### 3. Sistema di qualificazione:

Società Organismi di Attestazione;

Imprese esecutrici di lavori pubblici;

Contraenti generali.

L'Autorità interagisce, inoltre, con le associazioni di categoria dei soggetti elencati ai precedenti punti 1., 2., 3. e, tra questi, segnatamente:

ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani);

UPI (Unione delle Province d'Italia);

ANCPI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani);

Conferenza delle Regioni;

Osservatori Regionali;

Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria; ANCE; ASSOBIOMEDICA; FISE, ecc...);

Organizzazioni sindacali dei lavoratori (FILCA CGL, UIL, FENEAL, ecc...);

Organizzazioni rappresentative delle società organismi di attestazione (S.O.A);

Associazioni degli Ordini professionali;

Camere di commercio.

Inoltre l'Autorità si relaziona, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini, in quanto destinataria di segnalazioni, anche a carattere riservato, nelle varie materie di sua competenza. Le segnalazioni possono determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti interessati. Si relaziona altresì con la Magistratura, in particolare con le Procure penali e contabili, con le Prefetture, le Forze dell'Ordine (in particolare Guardia di Finanza e Carabinieri) e la Ragioneria Generale dello Stato.

Ed ancora, l'Autorità, per fini istituzionali, interagisce con la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica, il Governo, i Ministeri e la Presidenza della Repubblica, per le diverse tematiche di cui è investita, anche attraverso segnalazioni e audizioni presso le competenti Commissioni Parlamentari.

Essa, infine, svolge una intensa attività internazionale, essendo accreditata come Autorità indipendente per il contrasto alla corruzione all'interno della Directory dell'United Nations Office on Drugs and Crime, avendo interazioni con il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici (OCSE), svolgendo attività nel contesto del gruppo GRECO, presso la Commissione Europea, nel contesto di Gruppi di lavoro e cooperazione di rilevanza internazionale e nell'ambito di progetti di gemellaggio come i Twinnings (attualmente attivi presso la Repubblica Serba e il Montenegro).

#### **4.2 Analisi del contesto interno**

Per quanto concerne il contesto interno, l'A.N.AC. pone la propria attenzione sull'organizzazione, sulle risorse umane e su quelle finanziarie, ritenendoli i *driver* fondamentali della nuova Autorità.

Per quanto concerne il modello organizzativo dell'Autorità, si fa qui integrale rinvio a quanto già riportato al par. 3.1.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito delle risorse umane, si registra che l'attuale dotazione di personale in servizio presso l'A.N.AC. ha subito un leggero incremento, derivante dalla procedura di richiesta di dichiarazione di interesse, rivolta ai dipendenti di altre amministrazioni con specifiche competenze, ad essere destinati in comando presso l'Autorità.

Lo svolgimento delle molteplici funzioni ad oggi assegnate all'Autorità, infatti, necessita di un'adeguata dotazione organica, in possesso di comprovata qualificazione professionale nelle materie di competenza.

Tuttavia, il numero complessivo di unità di personale indicato nell'attuale dotazione organica risulta ancora notevolmente inferiore alla previsione della pianta organica a regime (350 unità).

Le nuove disposizioni introdotte nel corso degli ultimi due anni (d.lgs. 50/2016, d.lgs. 97/2016, d.l. 189/2016, d.lgs. 56/2017, legge 179/2017, d.l. 50/2017) hanno influito significativamente sull'attività dell'Autorità, a fronte della contemporanea vigenza dell'art. 19 del d.l. 90/2014, il quale contempla l'obbligo della riduzione delle spese di funzionamento.

Il Presidente dell'A.N.AC., nella nota di aggiornamento al Piano di riordino dell'Autorità del 28 gennaio 2016, già evidenziava come «... *il bilancio dell'Autorità sconta una rigidità della spesa tale da non consentire, per il futuro, a quadro normativo vigente, ulteriori misure di contenimento oltre quelle finora adottate se non a prezzo di una ridotta funzionalità dell'Autorità, che, nella circostanza, non sarebbe tra l'altro coerente con l'implementazione delle funzioni avvenuta proprio nelle more dell'approvazione del Piano, implementazione questa che, anzi, indurrebbe ad una nuova riflessione nelle sedi opportune sul mantenimento degli obiettivi di contenimento della spesa nei termini fissati dal d.l. 90/2014*».

La l. 1° dicembre 2016, n. 225, di conversione del d.l. 193/2016 (*“Disposizioni in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”*), ha peraltro allentato il vincolo sul contenimento delle spese di funzionamento dell'Autorità mediante l'introduzione dell'art. 7-ter (*“Esenzione dell'Autorità nazionale anticorruzione dal vincolo di riduzione delle spese di funzionamento”*), che recita *«A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, non trova applicazione, nel limite di 1 milione di euro per l'anno 2016 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, per l'Autorità nazionale anticorruzione, il vincolo di riduzione delle spese di funzionamento di cui all'articolo 19, comma 3, lettera c), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114»*

Come accennato sopra, deve dunque darsi atto che, nel corso del 2017, è stata svolta previo avviso pubblico una selezione per il collocamento in posizione di comando presso l'Autorità di 12 unità di personale, all'esito della quale – alla data del 1° marzo 2018 – tali unità operano presso l'Autorità in posizione di comando. Inoltre, su decisione del Consiglio assunta nella seduta del 6 dicembre 2017, è stato disposto lo scorrimento della graduatoria per l'attivazione di ulteriori 5 posizioni di comando.

Inoltre sono state bandite, e sono attualmente in corso di svolgimento, 4 procedure concorsuali gestite unitariamente con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per il reclutamento di 5 unità nella qualifica di funzionari e di 2 nella qualifica di impiegato.

E' stata poi siglata la Convenzione con il Servizio Inserimento Lavori Disabili (S.I.L.D.), attraverso la quale è attualmente in corso la procedura di avviamento a selezione di 5 unità di cui all'art. 1 della legge 68/99 e ss.mm., da assumere con qualifica di impiegato.

Infine è stata sottoscritta una convenzione con il FORMEZ per lo svolgimento di una procedura concorsuale per il reclutamento di 35 unità di personale di ruolo da inquadrare nella Categoria A - parametro retributivo F1 - per il profilo “Specialista di area amministrativa e giuridica”, di cui 7, pari al 20% del totale, riservati a personale interno. In data 28 giugno 2017 è stata conferita la delega, con delibera n. 697, alla Commissione Interministeriale RIPAM per la gestione della relativa procedura

concorsuale. Nel mese di dicembre 2017 è stata sottoscritta con il FORMEZ PA la convenzione relativa all'attuazione del Progetto "ANAC/RIPAM"; attualmente, è in corso di definizione il bando di concorso, la cui pubblicazione è prevista per il mese di marzo 2018. La procedura e la relativa assunzione dei vincitori, da cronoprogramma del progetto, è fissata in massimo 10 mesi dalla pubblicazione del bando.

## 5. Obiettivi strategici

L'Autorità ha riproposto, per il triennio 2018-2020, le aree e gli obiettivi strategici previsti nel Piano 2017-2019, introducendo peraltro significative novità consistenti: a) nell'introduzione di un nuovo obiettivo strategico - trasversale e comune alle aree strategiche "anticorruzione e trasparenza" e "contratti pubblici" - avente ad oggetto il miglioramento della conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di indicatori di corruzione, finalizzato a promuovere la funzione conoscitiva dell'Autorità con lo scopo di approdare ad una "conoscenza organizzata" del fenomeno corruttivo. Ciò si pone in stretta connessione con il protocollo di intesa per la definizione e la quantificazione di rilevanti indicatori di rischio, recentemente siglato dall'Autorità con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Istat ed i Ministeri dell'Economia, dell'Interno e della Giustizia; b) nell'introduzione di due ulteriori obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, finalizzati a rafforzare la trasparenza dell'attività dell'Autorità anche attraverso la migliore implementazione dell'accesso generalizzato e la disciplina dei rapporti dell'Autorità con i portatori d'interessi (cd. lobbying), nonché a consolidare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Autorità.

Scopo di queste ultime novità è quello di implementare il cd. registro degli accessi dell'Autorità, di giungere ad una regolamentazione della cd. attività di lobbying presso la stessa e di controllare più efficacemente i processi interni al fine di garantirne una migliore efficienza, anche grazie all'istituzione di un nuovo Ufficio (Ufficio per le relazioni esterne) al cui dirigente è attribuito l'incarico di RPCT dell'Autorità secondo quanto prevede l'ultima delibera di riorganizzazione n. 1 del 10 gennaio 2018.

Inoltre, per l'area strategica Anticorruzione e Trasparenza proseguono gli sforzi dell'Autorità per garantire una maggiore efficacia e rapidità nelle istruttorie di rilascio dei pareri in materia di inconferibilità/incompatibilità e sui conflitti di interesse, nel riscontro alle relative segnalazioni, nonché nelle istruttorie concernenti le segnalazioni di *whistleblowers*, alle quali è stato dedicato un apposito Ufficio istituito con delibera n. 1 sopra citata.

## 6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Ciascun dirigente ha individuato, seguendo le indicazioni dei Consiglieri di riferimento per gli ambiti di attività di competenza e del Segretario Generale, i propri obiettivi operativi, per un totale di n. 57 obiettivi operativi nell'ambito degli obiettivi strategici di riferimento. Nella tabella riportata in allegato, sono indicati, per ciascuna area e obiettivo strategico, gli obiettivi operativi con i dirigenti responsabili coinvolti. Indicatori, target, personale non dirigenziale coinvolto e fasi dell'obiettivo associati allo stesso sono invece riportati nelle relative schede obiettivo di dettaglio.

In particolare, per l'area strategica "Anticorruzione e Trasparenza", si può segnalare l'impegno dell'Autorità nell'implementazione della gestione delle segnalazioni da parte dei *whistleblowers*, per la quale, come detto sopra, è stato appositamente creato un nuovo Ufficio, mediante gli obiettivi di creazione di una reportistica su dette segnalazioni e di monitoraggio del fenomeno mediante indicatori, nonché di riorganizzazione del processo di lavorazione delle pratiche di nuova trattazione acquisite tramite la nuova piattaforma internet di WB; si segnala altresì l'impegno nel predisporre nuove Linee Guida per l'adozione di misure di prevenzione dei conflitti di interesse specifiche per i contratti pubblici.

Per l'area strategica "Contratti Pubblici", si può invece evidenziare l'impegno a rafforzare l'attività di vigilanza sul corretto utilizzo, da parte delle stazioni appaltanti, di procedure di affidamento complesse e innovative alla luce del d.lgs. 50/2016, quali ad esempio la procedura competitiva con negoziazione ed il dialogo competitivo, nonché l'impegno a realizzare un sistema di reportistica relativo alla gestione dell'elenco dei cui all'art. 192 del d.lgs. 50/2016 (elenco delle A.A./E.A. che intendono affidare attraverso il sistema dell' *in house providing*) e ad effettuare un rapporto sul mercato dell'*in house providing*, mediante i dati disponibili nell'elenco gestito dall'Autorità ai sensi del predetto art. 192. Si evidenzia altresì la prevista realizzazione di una indagine settoriale sui bandi di gara e capitolati relativi alla fornitura di mezzi per il trasporto pubblico su gomma, nonché l'emanazione di ulteriori linee guida sulle consultazioni preliminari del mercato ex art. 66 del Codice dei contratti pubblici.

Afferente, poi, al nuovo obiettivo strategico di "Migliorare la conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori di corruzione", trasversale alle Aree "Anticorruzione e Trasparenza" e "Contratti Pubblici", è poi l'obiettivo di costruire di un set di indicatori territoriali, settoriali e per livello di governo, su rischio e contrasto della corruzione. Tale obiettivo, di proiezione triennale e dall'evidente contenuto altamente strategico, è connesso al Progetto "Statistiche per la misurazione del fenomeno corruttivo a livello territoriale", attualmente in fase di presentazione a livello europeo in quanto afferente al Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020". Obiettivo del Progetto è disporre di indicatori per la

misurazione di fenomeni corruttivi a livello territoriale, data l'importanza strategica di una sempre maggiore trasparenza dell'agire pubblico e della prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

Il Progetto, anche grazie alla valorizzazione di basi dati amministrative messe a disposizione da Enti e Amministrazioni pubbliche, punta a fornire una quantificazione di indicatori di rischio di corruzione e di contrasto su base analitica distintamente per categorie di amministrazioni, nonché a valorizzare, e ad aggiornare con regolarità, indicatori sintetici su base territoriale. Il Progetto punta anche a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione, da condividere in ambito europeo. La strategia di azione poggia sul ruolo centrale dell'A.N.AC. nel prevenire la corruzione creando reti di collaborazione tra amministrazioni pubbliche per garantire la trasparenza in ogni settore della P.A. Il Progetto si attua nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato il 20 novembre 2017 tra A.N.AC., Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, ISTAT, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno e Ministero della Giustizia, volto a garantire la disponibilità di dati e informazioni per la costruzione del sistema di indicatori su rischio di corruzione e su contrasto della stessa nelle pubbliche amministrazioni.

Infine, per l'Area strategica "Supporto, Comunicazione e Gestione" si segnala l'impegno dell'Autorità a predisporre una propria specifica regolamentazione dei rapporti con i portatori d'interesse, in linea con quanto previsto nel PTPCT 2018-2020 tra le misure generali di prevenzione della corruzione; ad implementare e aggiornare il proprio sito istituzionale, anche mediante l'introduzione di una sezione dedicata alla "comunicazione esterna" - per la quale è stato di recente appositamente istituito un nuovo Ufficio - al fine di facilitare l'accesso ai servizi da parte degli stakeholders; a dotare lo stesso sito di una sezione in lingua inglese e a predisporre materiale descrittivo sulla normativa in lingua inglese; ad aggiornare e implementare le FAQ presenti sul sito.

## **6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale**

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative di propria responsabilità, ove presenti, o con gli obiettivi individuali, nel caso dei dirigenti di supporto al Segretario Generale o con incarico ispettivo. Gli obiettivi sono dettagliati nelle schede riportate in allegato. Anche per questo triennio l'Autorità, nel caso in cui a ciascun dirigente è assegnato più di un obiettivo, non ha previsto l'attribuzione di differenti pesi di ponderazione. Ai fini della valutazione finale, in fase di rendicontazione, i dirigenti dovranno riportare, nella relazione sull'attività, i dati dell'attività svolta relativamente non solo agli obiettivi operativi assegnati, ma anche alle competenze ordinarie - delle quali verrà valutato sempre anche il livello di standard, tenendo conto altresì degli eventuali incarichi aggiuntivi/straordinari espletati nel corso dell'anno - e alle misure di prevenzione della corruzione indicate nel PTPCT. In particolare, questo ultimo obiettivo si intenderà raggiunto se il

grado di attuazione delle misure di prevenzione, previste per ciascun dirigente, di tipo generale e/o specifico, risulti almeno pari al 90%. Lo stesso principio si applica alle misure di prevenzione la cui attuazione è a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione. Inoltre, ai fini della valutazione finalizzata alla retribuzione di risultato, si terrà anche conto del rispetto della tempistica indicata nel piano esecutivo d'azione (PEA), riportata in ciascuna scheda obiettivo.

## **7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della *performance***

### **7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**

Il processo per la redazione del documento è stato coordinato dal Segretario Generale con il supporto di un dirigente di II fascia e di un funzionario in posizione di staff allo stesso Segretario Generale.

In data 24 gennaio 2018 il Consiglio dell'Autorità, nel dare avvio al Ciclo di gestione della *performance* 2018, ha approvato il documento di pianificazione strategica, albero della *performance* 2018-2020 (sopra riportato).

Nella medesima adunanza il Consiglio ha altresì approvato, in versione definitiva, il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, condiviso con l'OIV e posto preventivamente in consultazione a tutto il personale, a seguito delle osservazioni presentate nei mesi di gennaio e marzo 2017 da alcune sigle sindacali.

A seguito di quanto precede, è stato pertanto richiesto via mail a tutti i dirigenti di presentare le proprie proposte di obiettivi operativi per l'anno 2018 entro il 9 febbraio 2018.

Dette schede sono state quindi illustrate da ciascun dirigente nel corso di appositi incontri tenutisi il 20 febbraio 2018 alla presenza del Presidente o del Consigliere di riferimento, secondo gli ambiti di attività di competenza, dell'OIV e del Segretario Generale. L'occasione è servita per procedere ad ulteriori richieste di revisione al fine di definire le schede degli obiettivi operativi approvate dal Consiglio nella seduta del 28 marzo 2018 unitamente al presente documento.

### **7.2 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della *performance***

L'applicazione dei primi due cicli di *performance* ha determinato una parziale revisione del precedente Sistema di misurazione e valutazione della *performance* dell'A.N.AC. che, posto alla consultazione verso tutto il personale a fine dicembre, è stato approvato nella nuova versione in data 24 gennaio 2018. Tra gli elementi innovativi, è stata introdotta la possibilità di assegnare al personale dipendente non dirigente, oltre agli obiettivi connessi alla struttura di appartenenza, ulteriori obiettivi specifici individuali più strettamente legati alle attività di diretta competenza, anche con eventuale riferimento, ad

esempio, a quelle prestate nell'ambito di gruppi di lavoro o di altri progetti, nei quali non necessariamente è previsto il coinvolgimento del proprio dirigente. Per effetto di questa modifica, è stato incrementato, ai fini della valutazione individuale complessiva, il peso riferito agli obiettivi, con conseguente riduzione del peso riferito ai comportamenti organizzativi.

Tra le altre azioni di miglioramento, si rileva un sempre maggior coinvolgimento del personale non dirigenziale sin dalla fase di avvio del ciclo di *performance*, relativa alla proposta degli obiettivi operativi della propria struttura avanzata dal rispettivo dirigente. Anche i dirigenti risultano maggiormente coinvolti; gli stessi infatti vengono sentiti, nel corso di appositi incontri, dal Presidente o dai Consiglieri di riferimento degli ambiti di attività di cui alla delibera n. 1306 del 21 dicembre 2016 e ss.mm.ii., dal Segretario Generale e dall'OIV, ai fini della definizione degli obiettivi che verranno loro assegnati. E' stata posta inoltre particolare attenzione alla fase di monitoraggio periodico, che risulta proceduralizzata con il nuovo sistema di misurazione e valutazione.

## **8. Allegati tecnici**

Ai fini del presente documento sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto contenente le aree e gli obiettivi strategici, unitamente agli obiettivi operativi con l'indicazione di ciascun dirigente responsabile (All\_1);
- Delibera n. 1196 del 23 novembre 2016 (all\_2),
- Delibera n. 1306 del 21 dicembre 2016 (all\_3);
- Atto di organizzazione di II livello dell'8 febbraio 2017 (all\_4);
- Modifica all'atto di organizzazione di II livello del 13 ottobre 2017 (all\_5);
- Delibera n. 1 del 10 gennaio 2018 (all\_6);
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 dell'ANAC approvato dal Consiglio dell'ANAC nell'adunanza del 24 gennaio 2017, (all\_7).